

# POTATURA VERDE SULLA PERGOLA IN TRENTINO

Maurizio Bottura

Le operazioni in verde che impegnano i viticoltori trentini sono molteplici, anche se negli ultimi anni la meccanizzazione ha dato una grossa mano. Dopo la potatura invernale che viene fatta rigorosamente a mano, da aprile-maggio in poi si susseguono una serie di operazioni in verde quali la spollonatura, la scacchiatura, il diradamento di eventuali germogli in sovrannumero (A - B), la sfogliatura e la cimatura. All'invaiaatura si può effettuare una diminuzione della carica produttiva, quando in eccesso rispetto agli obiettivi produttivi. Infine si chiude con la vendemmia, che nella quasi totalità delle aziende è manuale. La prima operazione in verde è la spollonatura: si tratta dell'eliminazione dei tralci im-

in prossimità della vendemmia sono molto temibili. La sfogliatura consiste nel togliere le foglie davanti al grappolo, mettendolo in evidenza rispetto a luce, aria e trattamenti fitosanitari. È un'operazione molto onerosa in termini di ore se fatta manualmente (40-50 ore/ettaro) ma con l'ausilio della meccanizzazione si è ridotta a 3-4 ore/ettaro. Le macchine sfogliatrici utilizzate sono principalmente quelle

La viticoltura del Trentino è caratterizzata da vigneti che si estendono su circa 10.000 ettari e che vengono coltivati da 100 a 800 metri di altitudine, prevalentemente a pergola. Altra caratteristica peculiare del territorio Trentino sono le dimensioni aziendali ridotte (circa un ettaro di media per azienda), ciò ha determinato lo sviluppo di un sistema cooperativo efficiente e strutturato dove viene conferito quasi il 90% della produzione. La produzione totale della provincia rappresenta poco più dell'1% della produzione nazionale di uva. Tutte queste caratteristiche, accompagnate da un territorio prevalentemente collinare, quasi montuoso, hanno determinato la scelta di puntare su vini di qualità per legarli al territorio e farli risaltare nel mercato internazionale. Anche la scelta del sistema di allevamento a pergola è consigliata per ridurre al minimo le limitazioni orografiche che le montagne circostanti determinano: infatti le ore di sole disponibili sono inferiori rispetto alla pianura e il sistema a pergola con tetto inclinato determina un maggior efficienza nel captare la luce del sole. Le caratteristiche climatiche della provincia caratterizzata spesso da eventi piovosi estivi, le ridotte dimensioni aziendali e un livello qualitativo delle produzioni medio-alto ha determinato uno sviluppo di operazioni manuali in verde nel vigneto che mirano ad ottenere prodotti sani ed esenti da marciume.



(A) - Diradamento germogli (prima).



(B) - Diradamento germogli (dopo).

produttivi che fuoriescono dalle gemme latenti presenti sul fusto della vite. Negli ultimi anni l'operazione manuale in molti casi è stata sostituita da spollonatrici meccaniche azionate con la presa di potenza della trattrice. Altre operazioni manuali che si effettuano a maggio sono la scacchiatura e il diradamento dei germogli, le quali spesso vengono svolte con un unico passaggio. Sono operazioni esclusivamente manuali, che incidono in maniera significativa sulla qualità delle produzioni.

Subito dopo la fioritura, viene eseguita la sfogliatura. Questa operazione, nel territorio trentino, è di fondamentale importanza, poiché genera attorno al grappolo un microclima migliore che lo rende meno sensibile ad attacchi di botrite e marciume acido che

(C) - Schema Operazioni in verde.

Operazione in verde	Ore/Ha	Epoca
Spollonatura	25 - 35	Aprile
Scacchiatura e diradamento germogli	40 - 50	Maggio
Sfogliatura	40 - 50	Dopo la fioritura
Cimatura e sist. tralci	20 - 30	Durante l'estate
Diradamento grappoli	20 - 35	Invaiaatura

elimina la parte distale dei tralci e allo stesso tempo si stimola l'emissione delle femminelle dalle gemme ascellari che saranno determinanti poi al momento della vendemmia in termini di produzione di fotosintetati. Può essere fatta a mano con l'ausilio di forbici o di falchetto, oppure a macchina mediante barre falcianti azionate da decespugliatori. L'uso di cimatrici azionate da trattori non è facile per la presenza di fili di ferro e ingombri trasversali delle strutture portanti la pergola stessa. Infine l'ultima operazione manuale prima della vendemmia è il diradamento dei grappoli, che viene effettuato ad inizio invaiaatura solo nei vigneti ove la carica produttiva si stima sia maggiore rispetto agli indirizzi produttivi prefissati. Si eli-

ad aria compressa che sminuzzano la foglia e rimuovono al contempo i residui fiorali. L'operazione viene seguita cronologicamente dalla cimatura, che consiste nel tagliare i tralci che pendono dal tetto della pergola. Solitamente si esegue a fine giugno, prima decade di luglio. Con questa operazione si

minano i grappoli meno invaiati e quelli portati da tralci verdi o deboli. Tutte queste operazioni comportano un numero di ore da effettuare nel vigneto molto elevato (dalle 150 alle 200 ore ad ettaro) come riportato (C). Il ricorso a spollonatrici meccaniche, sfogliatrici (a cui deve seguire una sfogliatura manuale di rifinitura) e cimatrici riduce l'impegno a 15-20 ore ad ettaro per queste tre operazioni,



(D) - Sfogliatura su pergola.

richiedendo circa 100 ore/ha totali. Non sempre le ridotte dimensioni aziendali permettono l'acquisto dei macchinari necessari e quindi è frequente il ricorso al contoterzismo per queste operazioni o alcune di esse (sfogliatura pneumatica ad aria compressa in primis). La parziale esecuzione o la non esecuzione di queste operazioni si traduce in una drastica riduzione della qualità dell'uva prodotta nel vigneto trentino (D).

Maurizio Bottura

Responsabile Unità di Viticoltura e Olivicoltura alla Fondazione Edmund Mach - San Michele all'Adige (TN)  
maurizio.bottura@fmach.it